

Xtete

Inaugurazione a Firenze
Via al G7 della cultura
con la copia dell'arco
distrutto dall'Isis in Siria



L'ARCO di Palmira è «un simbolo col quale tutti noi da Firenze vogliamo inviare un messaggio di pace e resistenza contro il terrorismo e la violenza». Lo ha detto il sindaco Dario Nardella, svelando in piazza della Signoria la riproduzione dell'arco distrutto dall'Isis. L'inaugurazione ha aperto il programma di iniziative previste nell'ambito del G7 della cultura, il 30 e 31 marzo.

Il nuovo insediamento a Genova

Human Technology, la ricerca va in collina

Firmata da Iit e Regione l'intesa per Erzelli, saranno sviluppati progetti in ambito sanitario

ALESSANDRA COSTANTE

GENOVA. Il futuro è già qui, abita tra il mare e la collina che domina il ponente genovese. Laggiù una volta c'era l'industria pesante che rese ricca la Genova delle partecipazioni statali. Oggi quassù, sulla collina tecnologica, spazzata dal vento e rubata alla logistica, si immaginano robot che dialogano con i bambini autistici e medicine non più studiate in laboratorio, ma "costruite" con i super computer che ingiro per il mondo (e debitamente collegati con Genova) riescono a simulare gli effetti di una molecola farmaceutica sul corpo umano. È la ricerca, bellezza. È l'Iit che quassù ha trovato la sua terza casa (dopo Morego e San Quirico), un accordo con la Regione Liguria per lo *Human technology hub* e una collaborazione con Liguria Digitale che nella sua *server farm* contiene i dati sanitari di tutti i pazienti in cura negli ospedali liguri.

Il grattacielo

Roberto Cingolani, il direttore scientifico dell'Iit, quando parla della sua ultima creatura, si illumina. Sono i cinque piani di laboratori nel grattacielo parzialmente occupato dalla Siemens, circa 7 mila metri quadrati in cui lavoreranno almeno 350 ricercatori (oltre agli altri 1.600 scienziati dell'Istituto).

E lì nel *Great Campus* di Erzelli, dove si mescolano accenti e la lingua più utilizzata nei laboratori è l'inglese, l'Iit sta creando il suo *Cht*, il laboratorio che si occuperà di tecnologie sull'uomo. Di un uomo che potrebbe vivere fino a 120 anni: «All'inizio del secolo l'aspettativa di vita era di 50 o 60 anni; oggi siamo a 80; la previsione biologica dei 120 anni non è impossibile. Il problema non è arrivarci, ma arrivarci vivendo bene». Ed è per il traguardo di lunga e buona vita, che l'Iit sta attrezzando anche la sua ricerca.

Qui, sulla collina degli Erzelli, dove nelle giornate di tramontana lo sguardo sfiora la Corsica, si studieranno e svilupperanno le tecnologie per gli ipovedenti. E i robot, strumenti di compagnia e di terapia, per i bambini autistici: «Abbiamo visto che gli umanoidi possono davvero essere utili, magari per come fissano lo sguardo o per come piegano gli arti» spiega Cingolani cercando di pescare le parole più semplici per decrivere i progetti più complicati.

Nanotecnologie

Un altro piano dei laboratori dell'Iit ospiterà i laboratori per le nano tecnologie e la diagnostica. In un altro ci saranno i ricercatori che passeranno al setaccio il patrimonio genetico dei malati per studiare le malattie del neurosviluppo e quelle neurodegenerative. D'altronde la Liguria non è la regione più anziana d'Italia? Così la *facility high throughput screenings* sarà la prima a partire per la raccolta dati. Al quarto piano l'Iit porterà i laboratori di scienze computazionali; al quinto le sue start up.



In alto, come si presenterà il parco tecnologico degli Erzelli. Sopra, Roberto Cingolani dell'Iit e il presidente della Regione, Giovanni Toti, dopo la firma. A destra, la platea



«Oggi ci sono computer così avanzati, così potenti da essere in grado di costruire i farmaci senza passare dalla prima sperimentazione». Cingolani semplifica più che può: «Un po' come nel caso di aerei e automobili che prima di tutto, oggi, vengono progettati al computer. Ecco con le molecole si può fare lo stesso».

Lavoro in rete

Tutto questo si farà sulla collina tecnologica a partire dal 2018 e in attesa che l'Università di Genova la popoli anche con gli studenti di ingegneria. Ma il progetto di Cht prevede, necessariamente, che una parte del lavoro di ricerca avvenga in città, nelle corsie dei poli ospedalieri di ricerca: al Gaslini, al Galliera, all'Ist San Martino che sono tutti Irccs.

«Il progetto funzionerà se ci sarà scambio di dati, di esperienze tra i nostri ricercatori e i medici. Noi pensiamo all'umanoide per i bimbi autistici, ma gli specialisti ci devono dire con quali sembianze costruirlo, ad esempio», si proietta avanti Cingolani.

Ed è nella raccolta dei dati che Liguria Digitale si metterà in rete con l'Iit. Liguria Digitale che, attraverso i suoi computer e i fascicoli digitali, ha a disposizione una montagna di informazioni preziose. «Oggi si dà un colpo di gong alla fase 2 di Erzelli un parco che finalmente ha un'anima e avvia un importante progetto di sviluppo sullo *human technology* e i *big data*, mettendo in filiera eccellenze sanitarie e della ricerca in un unico progetto» ha spiegato il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti firmando il protocollo con Iit.

costante@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

A MAGGIO LA PRIMA VISITA DEGLI OPERATORI

«Costruiamo un ponte fra la Liguria e il New Jersey»

Madi Gandolfo della Camera di commercio Usa: questo territorio può diventare una "Silicon Riviera"

RICCARDO PORCÙ

GENOVA. «Questa città ha le competenze e le potenzialità che servono per spiccare il volo. Devono arrivare altri investimenti. Qui però c'è tutto per diventare una "Silicon Riviera"». Madi Gandolfo della Camera di commercio americana è convinta e ripete il progetto con forza dal palco della grande sala d'ingresso del grattacielo degli Erzelli, strapieno per l'inaugurazione dei nuovi laboratori di Liguria Digitale. Per diventare la patria della tecnologia e dell'innovazione italiana l'esempio è quello del ponte George Washington, che dal New Jersey porta a New York, il cuore dell'America. Una delle opere più famose al mondo sopra il fiume Hudson, utilizzata ogni giorno per lavoro da centinaia di migliaia di persone. Tra Genova e Milano il panorama è molto meno mozzafiato, eppure il numero di pendolari e la distanza vengono visti all'estero come un'opportunità



Madi Gandolfo dell'American Chamber of Commerce



I laboratori di Liguria Digitale inaugurati agli Erzelli

di sviluppo. Non a caso entro metà maggio alcune organizzazioni selezionate dalla Camera di commercio americana inizieranno un tour di Genova e della Liguria, con un'idea simile a quella del ponte George Washington: creare un collegamento, un rapporto stabile e fruttuoso tra Genova e lo stato del New Jersey. Per far arrivare investimenti in Liguria ma anche per favorire uno scambio continuo di idee e competenze.

«Non bisogna limitarsi a pensare a un territorio ristretto, si deve ragionare per macroaree. Come il New Jersey rappresenta un po' il "giardino" di New York ma con costi molto minori, anche qui a Genova è necessario lavorare per attrarre altri investimenti e, perché no, fare rete con Milano» spiega Madi Gandolfo «Il clima e le opportunità ci sono. Rispetto ad altre zone d'Italia qui il costo per fare impresa non è così alto e su questo si

dovrebbe puntare di più. L'esperienza del New Jersey può essere tranquillamente portata a Genova, anche se con le peculiarità del territorio. Vogliamo creare un asse, un "ponte" che consenta agli investitori della logistica "made in Usa" e delle infrastrutture portuali di dialogare e parlare la stessa "lingua tecnologica" di Genova».

Aziende americane con sede nei grattacieli di Erzelli, *conference call* tra le ditte portuali e aziende biomedicali nate e cresciute sotto la Lanterna e quelle affacciate sull'Hudson e viaggi oltreoceano per confrontare esperienze e idee di futuro. Assaggi di futuro o ipotesi visionarie? Le prime risposte inizieranno ad arrivare a metà maggio quando una delegazione dell'organizzazione "Choose New Jersey" (scegli New Jersey, ndr), guidata dal capo dell'ufficio economico e sviluppo Margie Piliere, arriverà a Genova. Un tramite, un "traduttore" per iniziare a far parlare la stessa

lingua a due mondi diversi. Tappa principale: il parco tecnologico di Erzelli. Poi una visita alle principali realtà produttive genovesi e liguri, senza dimenticare di sottolineare l'importanza di un legame più stretto con Milano.

Per garantire un avvenire solido a Genova e alla Liguria, non solo nel rapporto con il New Jersey, la ricetta del presidente di Confindustria Genova, Giuseppe Zampini, è chiara: puntare su turismo e innovazione tecnologica.

«La Liguria deve essere al centro e per farlo è necessario che venga conosciuta e riconosciuta, anche attraverso un suo ruolo cardine nella tecnologia» spiega Zampini «Tutte le nostre capacità vanno messe insieme, con umiltà». Sottolinea Paolo Odone, presidente della Camera di commercio: «Bisogna intervenire perché la tratta autostradale Tortona-Milano venga potenziata al più presto, è una questione centrale».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI